

1 PREMESSA

I PIRAP rappresentano lo strumento, innovativo e virtuoso nelle intenzioni, attraverso cui la Regione Campania ha provato a dare risposte organiche e integrate ai ritardi di sviluppo del suo territorio classificato protetto. Un territorio assai particolare, custode di un patrimonio di inestimabili valori naturalistici e di biodiversità, e tuttavia caratterizzato da basse dotazioni infrastrutturali, da un inadeguato livello dei servizi pubblici e privati, da una debole base economica in gran parte centrata sull'agricoltura. Un territorio dove si è ritenuto che potessero risultare insufficienti gli strumenti di sviluppo rurale (pur attivati e con successo notevole in altre parti del territorio regionale) e dove occorreva invece porre al centro delle prospettive di rilancio e di sviluppo proprio la valorizzazione della conservazione della natura e l'utilizzo sostenibile del paesaggio e della biodiversità.

Un percorso dunque di sviluppo locale sostenibile, centrato sulla valorizzazione delle risorse del territorio a partire da quelle agricole, sorretto da una coniugazione integrata di tutti i fondi disponibili (FESR, FSE e PSR) in un unico strumento di intervento, sostenuto da una condivisione degli obiettivi e delle azioni da tutti i soggetti pubblici locali, Enti parco in primis. Sebbene il percorso finora svolto dai partenariati pubblici coinvolti ha condotto alla elaborazione di proposte che vanno in questa direzione alcune criticità rischiano di ingenerare ritardi e possibili confusioni (anche di obiettivi):

- la mancata programmazione e regolamentazione delle disponibilità finanziarie assegnate ai PIRAP a valere sui fondi strutturali (FESR e FSE) della Regione Campania non ha consentito di elaborare proposte di intervento organiche su questi fondi, cosicché oggi i PIRAP sono caratterizzati soprattutto da un approccio riferibile alle misure del PSR che li hanno alimentati (dal punto di vista finanziario);
- le difficoltà tecnico-organizzative ed amministrative (carenza di dotazioni organiche e spesso incompletezza degli stessi organi di governo, insufficienza di risorse finanziarie ordinarie) della maggior parte dei Parchi Regionali rischiano di complicare il quadro e il funzionamento del governo locale, con riflessi diretti sulla gestione del Progetto Integrato e delle attività ad esso connesse.

Nelle more della definizione delle disponibilità dei fondi FSE e FESR assegnate ai PIRAP e di un consolidamento tecnico-organizzativo e amministrativo degli Enti parco, al fine di realizzare in tempi utili gli interventi proposti a valere sulle misure PSR nell'ambito dei PIRAP, si ritiene opportuno semplificare per questi ultimi la procedura di istruttoria e gestione del finanziamento.

2 INTERVENTI DESTINATARI DELLA PROCEDURA

La presente procedura interessa il finanziamento degli interventi che:

- 1) sono stati inseriti negli elaborati PIRAP che hanno superato la prima fase di valutazione prevista dalle Linee guida approvate con DGR 1131 del 19 giugno 2009;

- 2) richiedono il finanziamento a valere sulle misure PSR attivate per il PIRAP;
- 3) rispettano le condizioni previste dalla regolamentazione PSR vigente alla data della Pubblicazione dell'Avviso Pubblico e della relativa disciplina per la promozione di Partenariati Pubblici PIRAP e la presentazione delle proposte progettuali PIRAP.

3 ARTICOLAZIONE DELLA PROCEDURA

La Procedura si articola nelle seguenti fasi:

- 1) **fase 1** - *Pre-Ammissione a finanziamento dei beneficiari per gli interventi proposti con progetti preliminari*

La Regione Campania provvede con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 a determinare la pre-ammissione a finanziamento degli interventi definiti al punto 2 del presente documento e ad individuare come Beneficiari finali gli Enti Pubblici proponenti i singoli interventi. Il Decreto di pre-ammissione impegna e associa le risorse finanziarie agli interventi definiti al punto 2 del presente documento per un tempo determinato di max 210 giorni. Qualora entro tale termine i progetti corrispondenti agli interventi predetti non abbiano superato la fase 2 l'impegno decade.

- 2) **fase 2** - *Predisposizione e valutazione dei progetti definitivi*

Ciascuno dei soggetti pubblici promotori degli Interventi PIRAP, definiti al punto 2 del presente documento, provvede a presentare al Settore IPA i progetti esecutivi (comprensivi, quindi, di tutte le autorizzazioni necessarie ed eventuale Valutazione di Incidenza se prevista) e la relativa domanda di aiuto entro il termine di 160 giorni dalla data del Decreto di pre-ammissione a finanziamento. Il Settore IPA, al fine di assicurare tali servizi aggiuntivi, si doterà di un apposito gruppo di tecnici funzionari dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciale dell'Agricoltura che provvederà all'istruttoria dei progetti esecutivi.

I progetti esecutivi presentati, accompagnati da una scheda tecnica redatta dallo stesso gruppo di lavoro, saranno validati dai responsabili di misura che ne verificheranno la congruità con gli adempimenti previsti dalle singole misure e con le normative vigenti.

I progetti ritenuti idonei proseguiranno il loro normale iter realizzativo in coerenza con le regole indicate nel *Manuale per la gestione delle domande di aiuto* – capitolo 7 Misure per Investimenti materiali ed immateriali o per premi, e nel *Manuale per la gestione delle domande di pagamento* – capitolo 7 Misure per Investimenti materiali ed immateriali.

La successiva decisione individuale di approvazione sarà emessa dal Dirigente del Settore nel quale sono incardinate le singole misure.

I progetti che non superano tale valutazione perdono il diritto al finanziamento che potrà essere destinato al finanziamento, nell'ambito dello stesso Ambito territoriale PIRAP, al primo intervento in graduatoria idoneo inserito nel PIRAP approvato e non ancora finanziato.